



## Astrid Lindgren Memorial Award

©Illustration: Björn Berg, Ingrid Vang Nyman, Ilon Wikland

### Barbro Lindgren

### Vincitrice del Premio Letterario Astrid Lindgren 2014

*Barbro Lindgren è un'autentica innovatrice. Con audacia linguistica e ricchezza di sfumature psicologiche, ha rinnovato non solo il libro illustrato per i più piccoli, ma anche la prosa narrativa surreale, la poesia infantile di carattere esistenziale e la descrizione realistica dell'adolescenza, rappresentando con estrema acutezza sia l'allegria di momenti felici e marachelle, sia il mistero della vita e la contiguità della morte.*

#### Motivazione della giuria

Nata nel 1937, Barbro Lindgren è una scrittrice svedese che vanta una produzione innovativa e poliedrica di libri illustrati per i più piccoli, poesia per bambini, opere teatrali, prosa per ragazzi e narrativa surreale. Complessivamente ha pubblicato oltre 100 titoli, tradotti in una trentina di lingue. Barbro Lindgren ha scritto anche diversi libri per adulti.

Barbro Lindgren vanta una rigorosa formazione artistica, tant'è che inizialmente pensava di diventare un'artista figurativa. Iniziò a scrivere racconti in giovane età e il suo primo libro per bambini, *Mattias sommar* (L'estate di Mattias), risale al 1965. In questo libro, con illustrazioni realizzate da lei stessa – solamente a partire dagli anni '70 iniziò a collaborare con altri illustratori – descrive momenti di un'estate in città di un bambino di 5 anni. Fra le marachelle con gli amici e le avventure quotidiane, il bambino prova a vendere la sorellina e scappare rifugiandosi dalla nonna materna. Il racconto ha avuto due sequel.

Negli anni '70, Barbro Lindgren pubblicò due trilogie autobiografiche all'insegna del realismo. La prima è composta dai romanzi sotto forma di diario *Jättehemligt* (Segretissimo), *Världshemligt* (Supersegreto) e *Bladen brinner* (Le foglie bruciano, 1971-73, ill. Olof Landström/ Barbro Lindgren), nei quali seguiamo la giovane Barbro dai 10 ai 15 anni. La consapevolezza di sé, i primi amori, le grandi domande della vita si alternano a descrizioni quotidiane di amici e vita scolastica. La lunga depressione del protagonista riveste un ruolo importante nel primo libro e la presenza della morte è sempre tangibile.

La seconda raccolta autobiografica ha come protagonista Sparvel, che in *Lilla Sparvel* (La piccola Sparvel, 1976) ha 4 anni, mentre nella terza e ultima parte *Bara Sparvel* (Soltanto Sparvel, 1979) inizia ad andare a scuola. Nei suoi libri, Barbro Lindgren mostra una capacità unica di ricreare e descrivere le emozioni. Sparvel ha paura di

THE ASTRID LINDGREN MEMORIAL AWARD

Swedish Arts Council | PO Box 27215 | SE-102 53 Stockholm | Visit Borgvägen 1-5, Stockholm  
Phone +46 (0)8-519 264 00 | Fax +46 (0)8-519 264 99 | E-mail literatureaward@alma.se | www.alma.se/en

morire, ma non per questo teme le persone fuori dal comune. Nella seconda opera, *Stora Sparvel* (*Sparvel è diventata grande*, 1977), riveste un ruolo centrale l'amicizia con un malato psichico. I libri sono stati illustrati dai figli della scrittrice, Andreas e Mathias Lindgren.

Con la pubblicazione di *Loranga, Masarin och Dartanjang* (1969, ill. Barbro Lindgren), e il suo sequel *Loranga, Loranga* nell'anno successivo, l'attività della scrittrice imboccò una nuova strada. L'insolita galleria dei personaggi è composta in primo luogo dal padre Loranga, che ama i vestiti di colore arancione e va sempre in giro con un copriteiera in testa, dal figlio Masarin cresciuto a dolcetti e amore, dal nonno paterno Dartanjang che ogni giorno esce dalla sua legnaia con una nuova identità e dal bisnonno che abita su un albero, si nutre di semi per uccellini e crede di essere un cuculo. Tutti conducono una vita spensierata, senza curarsi di regole o convenzioni. È un mondo permissivo in cui, ad esempio, il ladro Gustav può sempre trattenere la refurtiva. In questi racconti surreali tutto può succedere e non deve sorprendere se improvvisamente un garage si riempie di tigri.

Nel corso degli anni '70 la produzione di Barbro Lindgren si sviluppò in forme diverse. Nel 1974 fu pubblicata la raccolta di poesie *Gröngölingen är på väg* (*Il picchio verde sta arrivando*, ill. Katarina Olausson Säll), una delle opere più amate. Quando ci si rivolge direttamente al bambino, ciò che in realtà appare semplice ha una sua profondità filosofica. Complessivamente, Barbro Lindgren ha scritto una mezza dozzina di raccolte di poesie per bambini e molte di esse sono state poi musicate. Alcune opere della scrittrice sono state messe in scena in spettacoli teatrali e operistici. Già nel 1975, Barbro Lindgren pubblicò *Barbros pjäser för barn och andra* (*Le pièce di Barbro per bambini e altri*).

*Sagan om den lilla farbrorn* (*La storia del gentiluomo*, 1979) rappresentò l'inizio di una lunga collaborazione con l'illustratrice Eva Eriksson, oltre a essere il primo titolo di una ricca produzione rivolta ai più piccoli. Nel libro incontriamo due personaggi che torneranno spesso nei libri di Barbro Lindgren – un cane mite che, in un malinconico racconto sull'amicizia, con il suo muso freddo riesce a mettere fine alla sensazione di solitudine e abbandono di una persona sola.

Dal sodalizio con Eva Eriksson è nato anche *Mamman och den vilda bebin* (*La piccola peste*, 1980), seguito da altri titoli, dove i protagonisti sono una mamma e il suo bambino pestifero che una volta si appende al lampadario, un'altra fa il bagno nella tazza del water, un'altra ancora scappa nel bosco. Facendo tutto quello che un bambino non deve fare, mette continuamente alla prova la resistenza della madre. Le rime ingegnose rafforzano le immagini umoristiche e viceversa.

I libri sulla piccola peste riscossero un grande successo, ma il successo maggiore arrivò negli anni '80 con la lunga raccolta sul piccolo Max, anch'essa corredata dalle illustrazioni di Eva Eriksson. Nel 1981 uscirono i primi *Max bil* (*L'automobile di Max*), *Max kaka* (*Il biscotto di Max*) e *Max nalle* (*L'orsacchiotto di Max*), geniali nella loro semplicità ricca di humour. Un nuovo tipo di libri illustrati per l'infanzia, ognuno dei

quali racconta una storia che risulta drammatica per il bambino, in un linguaggio così volutamente frammentario da provocare reazioni e proteste di alcuni educatori. Ancora una volta, Barbro Lindgren mostra la sua estrema acutezza: non solo parla ai bambini nella loro lingua, ma osserva anche il mondo con i loro occhi.

Dopo 8 titoli, Barbro Lindgren decise di mettere fine alla raccolta e, nel 1991, pubblicò *Titta Max grav!* (Guarda, la tomba di Max!) nel quale il piccolo Max cresce, si sposa, ha dei figli, divorzia e, infine, muore. La scrittrice, tuttavia, ci ha ripensato e, tre anni dopo, Max resuscita in altri due libri.

Il libro illustrato *Stora syster Lille bror* (Sorella maggiore e fratellino, 1992, ill. Eva Eriksson) narra di due fratelli apparentemente soli al mondo, di cui non conosciamo nemmeno il nome. Ogni sera il fratellino inizia a piangere e, ogni sera, la sorella maggiore lo consola. Grazie a vicini gentili, il fratellino ottiene sempre quello che vuole. La voce narrante è affettuosa e ricca di humour, anche se la storia dei due fratelli ha come tema la solitudine esistenziale dell'uomo e il suo bisogno di sicurezza. Lo stesso tema si ritrova in *Andrejs längtan* (La nostalgia di Andrej, 1997, ill. Eva Eriksson), in cui due fratelli scappano da un orfanotrofio di San Pietroburgo e vagano alla ricerca della loro mamma.

Barbro Lindgren, autrice originale, sviluppa e approfondisce l'aspetto paradossale della creazione letteraria in diverse opere. I tre libri a puntate sulla vita nel paese di Barnhan, *Vems lilla mössa flyger* (Di chi è il cappellino volante, 1987), *Korken flyger* (Il tappo volante, 1990) e *Vad lever man för* (Per che cosa viviamo, 2006), sono certamente fra i più singolari. I protagonisti sono un vecchio cane di pelouche che sta perdendo gli occhi, un orsacchiotto spelacchiato, un'elefantessa giocattolo e un topo muschiato russo, accompagnati da un tappo di champagne, una biglia di pietra e una scimmietta di gomma. Tristezza, dolore e malinconia sono continuamente controbilanciati da vivacità linguistica e humour soffuso. L'elefantessa perde segatura e, nell'ultima parte, assistiamo al suo funerale. Ma poi, con l'aggiunta di nuova imbottitura, l'elefantessa risorge dal mondo dei morti. Con estrema bravura, Barbro Lindgren mantiene un equilibrio fra allegria e serietà – la sua capacità di colpire nel segno è tale per cui anche un funerale si trasforma in un'esperienza divertente.

Gli ultimi due libri illustrati sono stati pubblicati nel 2013. *Vi leker att vi är pippifåglar* (Giochiamo a fare gli uccellini, ill. Camilla Engman) è un gioco immaginario in cui i ragazzini volanti sfuggono da situazioni pericolose grazie alla fantasia. In *Här är den lilla gården* (La piccola fattoria, ill. Eva Eriksson), il lettore incontra diversi personaggi: un maialino che sogna torte, un cavallo che filosofeggia da sotto un pero e tanti altri. Non si tratta certo di un'ordinaria descrizione degli animali in una fattoria. Nelle opere di Barbro Lindgren ritroviamo spesso animali con caratteri scolpiti e forti personalità. Alla sua bull terrier Rosa la scrittrice ha dedicato una collana intera, uscita negli anni '90, e la raccolta di poesie *Rosas sånger* (I canti di Rosa, 2006). Molto amati e tradotti sono i tre libri sul maialino Benny (ill. Olof Landström). In *Att älska ett djur hade länge varit min dröm* (Da sempre sogno di amare un animale, 2010), libro destinato a un

pubblico adulto, Barbro Lindgren esamina il nostro rapporto con gli animali domestici più comuni, ma anche con lumache, formiche e ragni.

L'insolita capacità di trasmettere l'essenza dell'infanzia e la sensibilità per atmosfere e stati d'animo rendono i racconti di Barbro Lindgren pregnanti ed empatici, forti al punto da trasmettere una sorta di dolore. La sua opera sviluppa un'ampiezza tematica e linguistica che pochi altri possono vantare. Convinta che il lettore sia in grado di percepire sempre che cosa si cela sotto la superficie delle cose, Barbro Lindgren lo avvolge con umanità e calore, creando con mezzi apparentemente semplici personaggi che continuano a vivere ben oltre la fine del racconto.

Oltre agli illustratori sopra citati, Barbro Lindgren ha collaborato anche con Kjell Ivan Andersson, Magnus Bard, Fibben Hald, Anna Höglund, Dan Jonsson, Pija Lindenbaum, Sven Nordqvist, Rita Rapp-Lennmor, Madeleine Pyk, Charlotte Ramel, Monica Schulz, Anna-Clara Tidholm e Cecilia Torudd.